

Fo letere di Franza, di Spagna, zercha le noze dil re di Bergogna. Il re di romani è pur ivi, si dovea partir di brieve. Di Hongaria, di la morte di la madre dil re. *Item*, si fa una gran dieta, e importante, e tutti li baroni e prelati vi vien, et il conte palatino con cavali 2000. Di Roma, come el papa, era a Orvieto, dove (*sic*) intrar a di 18 in Roma. Di Napoli, 0 da conto. Di Cypro, di sier Piero Balbi, luogo tenente, zercha formenti; e che non à comprato, per non esserli stà scripto *etc.*

*Di Damasco, di sier Bortolo Contarini, consolo, di 18 avosto.* Come è stà reiterato il comandamento 3.º al signor, esso consolo e merchadanti vadino al Chayro, *tamen* spera non anderano *etc.*

110 *A di 17.* Da matina, veneno in colegio sier Anzolo Trivixan, capetanio di Padoa, et sier Zuan Paulo Gradenigo, ritornati di far la mostra di le zente d'arme. Referiteno, il Trivixan, aver cassà cavali . . . , et il Gradenigo cavali . . . , et alcuni soldati *etc.* *Item*, aricordono certe provisione. Fono laudati dal principe, e rimessi a la relation im pregadi.

Da poi disnar fo conseio di X.

*A di 18, fo San Lucha.* Fu gran consejo.

*A di 19.* Fo gran consejo, e trato il palio di l' arco a Lio.

*A di 20.* Da poi disnar fo pregadi, et leto queste letere:

*Di Alemania, di sier Francesco Capelo, el cavalier, et sier Piero Pasqualigo, dotor, oratori nostri, date a Cologna.* Avisano dil zonzer di esso sier Piero ivi, e aver spazà uno corier a Brixele, in Bergogna, al re di romani, a nontiarli il suo zonzer et quello comanda soa majestà. *Item*, è nova de li, boemi sono corssi su quel dil conte Zorzi di Baviera *etc.*

*Di Roma.* Il papa dovea intrar a di 19 in Roma *etc.*

*Di Udene, di sier Francesco Foscari, el cavalier, luogo tenente.* Come a Pordenon era morto domino Francesco de Montibus, capetanio per la cesarea majestà.

Poi sier Anzolo Trivixan, et *demum* sier Zuan Paulo Gradenigo, feno la l'horo relatione, e aricordono assa' cosse.

Fu fato il seurtinio di uno savio a terra ferma; et niun passò.

Fu posto, per li savij, justa l' aricordo di sier Anzolo Trivixan, capetanio di Padoa, che hessendo la camera di Padoa agravada di spesa ducati 300 più al mexe che ha de intrada, et atento se miorerà li

dacij, si 'l fusse tajà certe gracie fate, che per le ville si fazi hostarie *etc.*, et perhò siano tute tajate, e li dacieri lhoro debino afitar le hostarie per le ville *etc.*, *ut in parte.* Sier Daniel di Renier, è di pregadi, contradixe, dicendo era injusticia non aldir quelli hanno tal gratie prima. Li rispose sier Hironimo Cappello, savio di terra ferma; poi aùdò in renga sier Domenego di Prioli, cataver; et per esser l' hora tarda, fo licentiatò el consejo.

*A di 21.* In do quarantie civil, sier Piero Contarini e sier Marin Morexini, è ai 3 savij, vadagnono; et fu fata bona una lhora sententia, fata contra alcuni governadori de l' intrade, che debino pagar la mità dil neto, *juxta* la parte; fu presa *etc.* Et fo, al 2.º consejo: 37 che la fosse bona, 16 di no, 13 non sinceri; e non fo cazà li parenti di governadori, qualli fono sier Bernardo Bembo, dotor, cavalier, sier Tomà Mozenigo, procurator, sier Zuam Mozenigo, sier Francesco Mozenigo, sier Zuan Marzello, sier Francesco Baxadona, sier Andrea Minoto, sier Antonio Calbo, et un pocho sier Marin Contarini et sier Zacaria Dolfim.

In questa matina il patriarcha nostro fo a la Signoria.

Da poi disnar fo colegio per le aque, et proveteno a la execution di quanto è stà preso, *videlicet* angaria, soldi 20 per campo, ai campi dil mestrin *etc.*, *ut in parte*, per far le cavation e spesa.

*A di 22.* La matina vene in colegio a la Signoria 111 sier Domenego Contarini, ritornato capetanio di Brexa, et referi, justa il solito.

*Fo letere, di Alexandria, dil Jova, di 17 avosto.* Come il soldam feva far 4 galioni et 4 fuste contra portogalesi. *Item*, quelli di Calicut haveano brusà Cuzin, per haver dato recapito a' portogalesi. *Item*, esser zonto a Oltor 1500 colli di specie, tra i qual endegi, incensi e pocho piper. *Item*, che il secretario nostro, Alvise Sagudino, era stà visto a Cerigo.

*Da Corfù, fo letere, dil provedador di l' armada, di 6.* Come avisa esser stà in Arzipielago, e prese quelle fuste di turchi *etc.* *Item*, a Napoli di Romania hessendo, esso provedador intese che al bassà era zonto uno messo, con aviso di la morte dil turco, el qual *statim* lo fece impalar, *tamen* cessò da le aulentie, et stava più riguardoso; e lui provedador vene a Corfù per saper la verità, et intese esser dil turcho.

Da poi disnar fo conseio di X.

*A di 23.* Fo letere, dil consolo di Damasco, e di Cypro, di 29 avosto. Come era zonto uno messo